

ITINERARI

serie

VOGLIA DI GRATTACHECCA



MASSIMO POLPO NERIOTTI

VOGLIA DI GRATTACHECCA

serie *ITINERARI*

1

SOMMARIO: Con la scusa del caldo si può prendere la moto e trascorrere qualche giorno a zonzo per l'Appennino, godendo di un lento andare e della verzura dei boschi.

La discesa da Ravenna fino a Roma richiederebbe poche ore di autostrada.

Noi abbiamo scelto un modo più Zen, più armonico e ci è molto piaciuto.

E poi la Grattachecca è davvero buona.

RON ZZZZZZZZ RON ZZZZZZZZ... “...e Teodorico detto il Grande Sanguinario dopo aver sterminato Ringo, Django e le truppe di Napoleone si nominò imperatore di tutte le terre del globo, anche quelle sottratte a Re Artù, si sposò con Morgana che mise alla luce venti figli. Uno lo chiamarono Wolfgang Amadeus e divenne un discreto musicista, un altro si appassionò alla navigazione e girò il mondo con tre navi

fino a quando scoprì un nuovo continente, gli altri si dispersero per il mondo e non se ne seppe più nulla.

Teodorico, ormai anzianotto e stanco di guerre si ritirò a vita più tranquilla e si diede alla nobile arte del mosaico della quale Ravenna è diventata la capitale mondiale riconosciuta anche dall'Unesco...” Mi sveglio di soprassalto dentro la chiesa di S. Anna.

Devo essermi appisolato qualche minuto dopo un pranzo di proporzioni esagerate per essere agosto, la guida turistica che stavo seguendo ha continuato a raccontare di Teodorico e dei mosaici. Probabilmente le sue informazioni si sono mescolate con le mie reminiscenze di storia. Ecco la ragione di quella specie di allucinazione storica che mi ha svegliato.

Colpa anche della cofana di pesce fritto che ho preso a pranzo.

Esco all'aperto e la luce abbacinante di agosto mi acceca per un minuto.

Ho la bocca amara e la lingua spessa, la prossima volta a pranzo mi mangio una pesca, lo giuro.

Ci vorrebbe qualcosa di fresco, di ghiacciato. Nei 'file' mentali sul “fresco e ghiacciato” scorrono informazioni preziose.

Poi si illumina un nome: “Grattachecca!”

Ho un amico a Roma che mi ha parlato molte volte della Grattachecca.

Una delizia ghiacciata, con proprietà digestive, revulsive, rimedio universale per pressione alta, Fuoco di S. Antonio, ginocchio della lavandaia e gomito del tennista. Occhi di pernice compresi.

Una mano santa contro gli abbicchi post-prandiali.

Si assume per via orale ma va bene anche l'applicazione locale. Nel medioevo i matti e i tipi strani li immergevano in enormi vasche ricolme di Grattachecca. Ho capito.

Qui ci vuole la Grattachecca!

PARTIRE.

Non ci vuole niente per andare da Ravenna a Roma.

Ci vogliono tre giorni di tempo, una moto qualsiasi e qualche compagno di viaggio, ma si può fare anche un'impresa in solitaria. Gli amici si trovano lungo la strada.

Se guardi su una cartina ti accorgi che una linea verticale ideale unisce le due città.

E poi se per strada incontri posti dove se “magna bbono” puoi anche fare delle soste interessanti.

La prima tappa ti tocca farla subito a metà strada tra Ravenna e Faenza.

C'è un posto che si chiama Accademia della Brusca dove fanno le bruschette più grandi del mondo, si trova lungo la Via Faentina.

Almeno: loro dicono così ma non abbiamo avuto il tempo di fare una ricerca approfondita. E poi chi chissenefrega!.

Peccato che ad agosto chiudano per ferie.

L'avvicinamento a Faenza è tormentato. Lungo la strada c'è pure un anguriaro che ti vende delle fette di cocomero meravigliose. Vuoi non fermarti all'assaggio?

Poi, finalmente arriva Faenza. Famosa città per le sue ceramiche, i cocci dipinti a mano, che tutto il mondo ci

invidia. Ci sono molti buoni ristoranti ma non ce l'abbiamo fatta a ingurgitare ancora qualche solido. Sbizzarritevi.

Da Faenza parte la S.S. 302, una strada mica male che porta fino ai pressi di Firenze.

Si inerpica sulle montagne seguendo la "Faentina" un'antica ferrovia che da Ravenna arriva fino al capoluogo toscano. Meriterebbe un viaggio in treno per gustare dei panorami meravigliosi. Se avete tempo fatelo. Questo è un vero pezzo di storia d'Italia. L'hanno pure bombardata durante l'ultima guerra.

Le valli da queste parti profumano. A Brisighella c'è profumo di ulivi, li coltivano anche qui. Sempre in basso le prime colline fanno di pesche, mano a mano che salite sentirete profumi sempre diversi. Fino al Passo della Colla di Corsaglia. Lassù c'è profumo di boschi e verzura.

Sulla cima c'è un posto da motociclisti. Noi abbiamo spazzolato un piattone di tagliatelle ai porcini, una fiorentina da sette etti e mezzo appoggiata a una montagna di patate arrosto, vino buono della casa e per dolce una crema di mascarpone con pezzetti di frutta fresca: se ci fosse stato Tex Willer si sarebbe commosso, 'sto vecchio satanasso!

Se ti piglia l'abbiccio del dopo pranzo alla Locanda della Colla ci puoi anche dormire.

Se invece scegli di proseguire comincia una discesa stupenda verso Firenze.

Fate attenzione, una attenzione assoluta agli Autovelox fissi posti sui bordi delle strade. Sono quegli scatolotti grigi, inquietanti. Ignoranti come delle vanghe. Sono sparsi lungo le strade, semi nascosti e mimetizzati, non ragionano. Ti

battezzano senza pensarci. Molti sono danneggiati da automobilisti e motociclisti esasperati. Una guerra senza quartiere e senza fine. Ne abbiamo contati diciassette tra il Passo della Colla e Firenze! Sono posti anche dentro i paesi. State all'occhio!

Lungo la strada passerai anche da Vicchio. Chi è nato a Vicchio? Giotto, no! Lo sanno tutti.

Arrivi a Pontassieve e prosegui verso il senese. Le strade lì intorno si sprecano, c'è l'imbarazzo della scelta. Non dimenticare che stai andando a Roma.

Noi abbiamo scelto una deviazione casuale, fortunata.

Prima di Greve in Chianti abbiamo deviato a sinistra verso Cintoia. La strada in mezzo ai boschi ci ha portato fino alla frazione di Panca, inesistente sulle carte. Alla Panca ci sono quattro case. Una è occupata dalla Trattoria le Cernacchie e un'altra, a trenta passi da lì, è quella della signora Anna che affitta un paio di stanze ai turisti di passaggio.

Trattoria le Cernacchie ve la consigliamo a scatola chiusa. Il giorno che siamo passati noi era chiusa per il riposo del cuoco ma conosciamo chi giura che alle Cernacchie si mangia molto bene.

La signora Anna per cinquanta euro offre una stanza ordinata e pulita, solo non ha ben chiaro il senso dei colori, però è gentile e la casa è immersa nel silenzio delle notti del Chianti. Si dorme da dio. Fino all'alba e come a tutte le albe che si rispettino il gallo del vicino attacca a cantare fino a lussarsi l'ugola.

Abbiamo anche l'alternativa per la cena. A dieci minuti di moto, a Greve in Chianti trovi una sequela di posti buoni per mangiare.

Noi abbiamo scelto il ristorante-pizzeria il Gallo Nero. Il pizzaiolo sa il fatto suo, abbiamo mangiato una pizza davvero da ricordare, e in questi tempi di R1, pizze cinesi o surgelate non è poco.

Il giorno dopo saluti la signora Anna e punti ancora verso Roma, che la Grattachecca ti aspetta.

Ci sarebbe anche un percorso alternativo. Dall'Impruneta, appena a sud di Firenze, si può scegliere di rimanere sulla S.S. n° 2 che punta dritto a Siena e in poca strada si incontra uno dei molti cimiteri americani presenti sul territorio italiano.

Ospitano le tombe dei caduti americani della Seconda Guerra Mondiale. Sono aree di territorio italiano date in gestione a tempo indeterminato al Governo Americano. Meritano una visita per pensare. Sono posti molto suggestivi. Sono perfetti per riposarsi e intanto fare pensieri nobili sull'inutilità delle guerre.

Da qui noi abbiamo scelto di puntare verso la Maremma grossetana. Volevamo evitare le strade più trafficate e abbiamo scelto percorsi minori ricchi di belle viste e casali e cipressi neri.

Passati da Montalcino abbiamo puntato a sud fino a scoprire una collinetta e sulla sommità un delizioso borgo medievale. S. Angelo in Colle. Cinquanta anime.

Il posto giusto per darsi all'eremitaggio part-time.

Non puoi non fermarti per un pranzo sulla piazzetta principale, alla Trattoria Il Leccio.

Di fianco c'è pure un Wine Bar dove trovi a disposizione il meglio della produzione del Brunello e dei vini toscani. Immagina: seduto in una piazzetta medievale circondato da oleandri mangi delle cose deliziose mentre un venticello da sud rinfresca e ti godi il panorama sulla Val d'Orcia e la Maremma Grossetana. Che vuoi di meglio?

C'è anche un affittacamere del quale riportiamo il n° di telefono nell'apposito box.

La voglia di Grattachecca non molla.

La notte passala dove preferisci. In tutta l'area trovi ogni genere di ricovero. Dai resort per miliardari agli agriturismo alle pensioni..

Sempre verso sud e fuori dai giri per turisti di professione trovi Campagnatico. Un altro centro medievale purtroppo bombardato durante l'ultima guerra ma ricostruito. Il centro è davvero godibile e poi c'è la Biscotteria Mazzini che tra dolci e gelati fa felici tutti gli abitanti del circondario. Merita una sosta per ripigliarsi.

Il giorno dopo il percorso è obbligato dalla bellezza dei paesaggi.

Prima puntata è Scansano, patria del Morellino di Scansano, vino notevole. Noi ci siamo capitati sotto un temporale fuori programma e Piazza Garibaldi ci ha ospitati per un'ora.

Viaggiamo leggeri e non abbiamo nulla antipioggia.

Passiamo a guardare la gente bloccata dal temporale mentre ci ripariamo sotto la tenda di un bar.

La piazza è microscopica, in mezzo c'è la statua di Peppino Garibaldi e attorno piccole botteghe.

Due barucci, un fruttivendolo piccolissimo, un emporio che vende di tutto come i magazzini Harrods di Londra, un albergo senza nemmeno una stella, l'immane parrucchiera e una enoteca dedicata al Morellino.

Basta un temporale e i programmi delle persone vengono ricombinati sotto forma di attese forzate sotto ripari di fortuna e chiacchiere lente con compagni scelti dalla pioggia.

Due freakkettoni primi anni '80 parcheggiano di traverso il loro pulmino Volkswagen Westfalia anche lui anni '80. Vengono nel nostro bar a fare colazione. Sono giovani e forti e belli come i "Mille".

Anche loro aspettano che spiova. Un camper olandese fa il suo ingresso nella piazza e un camper di Roma non aspetta e non gli da modo di uscire. Ecco il blocco totale del traffico. Si capisce che il romano doveva stare fuori e dar modo all'astronave olandese di venir fuori dalla piazza. Partono i commenti: "Dio bono, ma perché un fa retromarcia e fa uscire vell'altro!"

Il capannello di clienti del mio bar ha deciso chi ha originato l'ingorgo.

Arriva un vigile urbano, un paio di fischiattate e due braccia roteanti, problema risolto.

Spiove, ripartiamo.

Si alza il vento che porta via la foschia, il viaggio prosegue sull'asfalto bagnato e il cielo terso. Abbiamo una moto da oltre duecento all'ora ma viaggiamo alla velocità di una Vespa Primavera. Come d'abitudine ogni pochi metri ci sono

indicazioni di Agriturismo per ogni tasca, basta scegliere. Abbiamo notato la simpatica insegna di un Bed&Breakfast sulla strada per Manciano: Il Cafè Olè.

Stupendo è il trasferimento verso la Maremma laziale, provincia di Viterbo.

In mezzo a colline e dolci valli la strada compie curve su curve entrando sempre più nell'odore di pecore.

La provincia di Viterbo sa di pecore. Qui i casari fanno dei miracoli con il latte di pecora e inventano dei pecorini da lacrima. Non ci facciamo tentare, abbiamo una sete boia, fa troppo caldo. Il pecorino adesso sarebbe deleterio, noi abbiamo voglia di Grattachecca.

Roma si avvicina, schiviamo altri due temporali con sosta forzata sotto la tenda di un venditore di porchetta: ovvio che scatta la voglia di un panino.

Una guida locale, il nostro amico Pablito, motociclista romano de' Roma, ci accoglie all'ingresso della città e ci porta attraverso un percorso di storia romana. Pazzesco: edifici di tutte le epoche si addossano uno all'altro. L'avranno già detto tutti ma è sempre sorprendente. Dopo la zona archeologica e il Colosseo veniamo finalmente premiati: è ora della Grattachecca!

Il chiosco di Grattachecca della "Sora Mirella" sta sul Lungotevere degli Anguillara, proprio di fronte all'isola Tiberina.

All'ombra di giganteschi alberi ti offrono una selezione di Grattachecche quasi infinita.

Meglio spiegare cos'è la Grattachecca.

Si tratta di una granita di ghiaccio mescolata con sciroppi di vari gusti.

La cosa che differenzia la “Sora Mirella” da tutti gli altri Grattacheccavendoli dell’Urbe è che il ghiaccio qui lo grattano ancora a mano!

Usano grattugiare un parallelepipedo di ghiaccio che i ragazzi della Sora Mirella si procurano in rarissimi posti segreti che non confesserebbero nemmeno sotto minaccia di elettrodi.

Con un aggeggio stranissimo danno delle grattate al blocco di ghiaccio et voilà! un bicchierone di ghiaccio è pronto per essere aromatizzato con una infinità di sciroppi e guarnizioni di frutta a scelta. Ne abbiamo provate una quantità al punto da far scendere la temperatura corporea di qualche grado. Abbiamo trovato eccezionale quella con succo di limone fresco, sciroppo di cocco, guarnita con pezzetti di cocco fresco. Micidiale.

E poi quella aggrumata (limone, arancia, mandarino), e quella al tamarindo e mirtilli, e quella all’anguria. Poi il trucco sta nel grattugiare il ghiaccio. Uno dei figli della Sora Mirella ci spiega che fare la Grattachecca è un arte. Il ghiaccio grattato a mano assorbe molto meglio gli sciroppi, al contrario le scaglie ottenute dalle macchine tritaggiaccio non si mescolano bene agli sciroppi.

Insomma Grattacheccari non ci si improvvisa, si nasce.

Cosa abbiamo imparato da questo viaggio?

Abbiamo capito che l’arte del mosaico Bizantino fa venire sete, specialmente d’estate.

Che per raggiungere il tempio della Grattachecca e i suoi sacerdoti si è disposti a viaggiare anche tre giorni sotto il sole e che per stare a cavallo di una moto ogni scusa buona.

Abbiamo imparato che la Grattachecca fatta a mano è buonissima.

Mortacci sua se è buona!

BOX MANGIARE.

Grattachecca “Sora Mirella” LungoTevere degli
Anquillara (Isola Tiberina) Roma.

Locanda della Colla Passo della Colla di Casaglia Borgo
S. Lorenzo (FI)

Tel 055-84 05 013 Chiuso martedì pom. e mercoledì.

Trattoria le Cernacchie Via Cintoia Alta, 11 Loc La Panca
Greve in Chianti. (FI)

Tel. 055.854.79.68. chiuso lunedì.

Enoteca Trattoria Pizzeria Gallo Nero Via C. Battisti, 9
Greve in Chianti (FI)

Tel. 055. 85.44.802 chiuso giovedì

Trattoria Il Leccio Costa Castellare 1/3 Sant’Angelo in
Colle Montalcino (SI)

Tel. 0577.844.175

Enoteca Dei Mille P.zza Garibaldi, 2 Scansano (GR) Tel.
0564.50.72.52

Biscotteria Mazzini-Gelati e pasticceria P.zza Dante, 5
Campagnatico (GR)
Tel 328.11.29.413

Bar dell'Orso Panini e merende. Loc. LA Colonna, 23
Monteriggioni (SI) Tel 0577.30.76.49

BOX DORMIRE

Affittacamere Anna Marchetti. Strada in Chianti Cintoia
Alta Fraz. Panca, 14.
tel. 055-85 47 927 cell. 328.668.96.66

Affittacamere Sant'Angelo in Colle, Montalcino (SI)
0577.844.155 349.257.23.20

Bed&Breakfast Cafè Olè, Poderi di Marciano (GR) Tel
333.131.85.37 0564.62.06.62

IDENTIKIT ITINERARIO

Lunghezza: 450 km circa

Tipo di fondo: asfalto

Periodo consigliato: tutti buoni ad esclusione dell'inverno

UFFICIO TURISMO RAVENNA via Salara 8 (Ra) - Tel
+39 0544 35755 - 35404 - Fax +39 0544 35094 - email:
turismo@comune.ravenna.it www.turismo.ravenna.it

UFFICIO TURISMO ROMA Via Parigi 11, Roma.Tel 06
488 991

fax 06 481 93 16 www.romaturismo.it e-mail:
info@aptroma.com

Apertura Lun.-Sab, 09.00-19.00

BOX MOTO:

La Moto che abbiamo provato è una Ducati ST4.

Una moto nata dall'esigenza di favorire il turismo senza rinunciare ai cavalli. Il motore è il noto e sperimentato 1000 che equipaggia altri modelli più sportivi.

E' un motore turistico che permette di andare a zonzo senza dover trattenere la manetta e i cavalli. Se serve permette di risolvere situazione di sorpasso senza difficoltà.

La posizione di guida non favorisce molto il viaggio. Il peso del pilota è un po' troppo caricato sui polsi e alla lunga questo da fastidio.

Le pedane sono un po' arretrate. Comodo il passeggero se non è troppo alto, altrimenti le ginocchia si posizionano troppo alte. Buona la dotazione delle valigie.

IN COPERTINA

[https://i.pinimg.com/originals/f3/1b/8d/
f31b8d79333ae3cd5aa4615ffcle6a49.jpg](https://i.pinimg.com/originals/f3/1b/8d/f31b8d79333ae3cd5aa4615ffcle6a49.jpg)